

Autonomia come sinonimo di responsabilità: una sfida vinta

La Regione Friuli VG ha messo in opera una forte spending review: ottimi i risultati



Gaetano Silvestri (presidente Corte Costituzionale) interviene alla cerimonia del cinquantenario della prima seduta dell'Assemblea regionale del Friuli Venezia Giulia - Trieste 26/05/2014

"Regioni speciali e province autonome come risorsa costituzionale da valorizzare"

Così il 26 maggio di quest'anno Gaetano Silvestri, in quel frangente presidente della Corte costituzionale, ha affrontato sin da subito a Trieste, intervenendo in Consiglio regionale per i 50 anni della prima seduta dell'Aula, il tema della Specialità del Friuli Venezia Giulia. "Le autonomie speciali - ha proseguito il presidente della Consulta -, proprio per la loro peculiarità storica, per la particolare posizione e conformazione dei territori, per la composizione etnica e linguistica delle comunità locali, non sono frutto di pura volontà politica o di accordi conclusi per ragioni contingenti e opportunistiche". Esse, ha evidenziato, "contengono in sé, in modo oggettivo, le ragioni della specialità; la diversificazione delle forme istituzionali, delle discipline normative e delle organizzazioni amministrative trova giustificazione pertanto nelle peculiarità di ciascun territorio e di ciascuna popolazione". Da questa premessa, ha proseguito, si possono trarre "due conseguenze di rilievo": le forme e condizioni particolari di autonomia, di cui all'articolo 116 della Costituzione, "devono essere strettamente correlate ai caratteri specifici dei territori e delle popolazioni"; così come la creazione di Regioni a statuto speciale "non è stata l'effetto di pure volizioni politiche, ma è stato un portato della storia, allo stesso modo non è possibile la loro cancellazione per pura volontà politica". Se le Regioni speciali e le Province autonome "vogliono avere un futuro, com'è giusto che sia", ha concluso Silvestri "è necessario che esse valorizzino le loro peculiarità, facendole diventare componenti della ricchezza culturale e sociale della Nazione".

Nell'arco di due anni il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha ridotto di oltre l'80% il budget per le spese dei gruppi consiliari: da 2 milioni a 300mila euro. La legislatura in corso, iniziata ad aprile 2013, conta 49 consiglieri anziché 61, in virtù di un'autonoma decisione di contenimento della spesa promossa nella legislatura precedente. Inoltre, è già all'opera un gruppo di lavoro per legiferare in tempi rapidi su una modifica - in senso restrittivo - del vitalizio agli ex consiglieri, dopo che lo "stipendio" dei consiglieri in carica è già stato parametrato a quello dei sindaci di capoluogo con l'aggiunta della copertura per le spese di funzione. Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, non teme di affrontare l'argomento "spending

review" della politica quando parla dell'istituzione che presiede da un anno e mezzo dopo una carriera politica che l'ha visto sindaco, consigliere regionale e anche assessore regionale agli Enti locali e in tale veste promotore nel 2006, dunque in tempi non sospetti, di una legge volta a favorire forme di aggregazione dei Comuni per dare servizi efficienti ed efficaci, ottimizzando la spesa.

Iacop elenca dunque gli interventi messi in atto sul fronte delle uscite pubbliche, rivendicando per il Friuli Venezia Giulia "una base di partenza per nulla esagerata". Lo fa soprattutto perché, da "regionalista convinto", crede necessario un affinamento di pensiero rispetto a critiche diffuse e generalizzate alle Regioni. "Ci sono tratti di virtuosità nella gestione del bilancio e del debito pubblico - sottolinea riferendosi in particolare al Friuli Venezia Giulia, ma non solo - tali da non consentire di ascrivere sprechi semplicisticamente. I quali, piuttosto, andrebbero quantomeno suddivisi fra i tanti attori che in passato contribuirono ai costi della politica, innanzitutto, a livello statale". In un'epoca nella quale si sembra preferire un rapporto sempre più diretto tra il potere esecutivo e il cittadino, Iacop resta convinto del valore delle Regioni perché "l'Italia, nella sua bellezza e molteplicità di situazioni è caratterizzata da diversità tali che, pur non inconciliabili, necessitano di trovare un'armonia affinché il Paese nel suo insieme possa esprimersi al meglio. Le Regioni - evidenzia - hanno funzione di rappresentanza delle specificità del Paese d'innanzi ad uno Stato rappresen-



Franco Iacop, presidente Consiglio regionale, interviene alla cerimonia del cinquantenario della prima seduta dell'Assemblea regionale del Friuli Venezia Giulia - Trieste 26/05/2014

Anche l'Europa sostiene le Regioni

Qual è lo stato di salute del sistema delle Regioni nel resto dell'Europa? Il polso della situazione il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, lo ha potuto monitorare anche nei giorni scorsi alla Conferenza delle Assemblee delle Regioni europee con capacità legislativa che si è svolta a Santiago de Compostela e alla quale ha partecipato in rappresentanza, insieme ad un altro collega, delle Regioni italiane a Statuto Speciale.

"Il governo economico della crisi in questi ultimi anni ha creato un po' ovunque in Europa processi di accentramento delle decisioni con interventi soprattutto di natura finanziaria e questo processo ha effettivamente penalizzato le Regioni", evidenzia Iacop. Tuttavia, "proprio l'Unione europea sin dalla sua nascita le esalta, fondandosi essa stessa sul principio di sussidiarietà e di partecipazione dei territori".

Perciò, prosegue il presidente Iacop, l'azione delle Regioni "è volta a ribadire i principi fondanti dell'Europa" e con essi a rimarcare il giusto protagonismo della dimensione istituzionale e di organizzazione territoriale che le Regioni rappresentano. In questa direzione, del resto, si sono sviluppati anche i lavori della Conferenza in merito a sussidiarietà, e-democrazia, immigrazione e politica di coesione. Focus, tra l'altro, sull'importanza della governance multilivello e le possibili forme di cooperazione. Numerosi gli ospiti internazionali che hanno assistito ai lavori (da Canada, Usa, Taiwan, Giappone), segno dell'interesse per il regionalismo europeo. Presenti anche i rappresentanti del Congresso delle Autonomie locali al Consiglio d'Europa e dell'Associazione delle Regioni frontaliere d'Europa.

tativo dei comuni interessi". Pur in una necessaria logica di semplificazione istituzionale e di contenimento dei costi, osserva, "la manifestazione delle istanze della popolazione ha bisogno di un luogo di rappresentanza e di confronto, e dunque di livelli istituzionali e realtà politiche mi pare non esauribili solo nel rapporto diretto governo-cittadini". In questo contesto, la ragion d'essere dell'autonomia speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, che quest'anno ha compiuto 50 anni, "continua a mantenere tutta la sua validità, poiché legata a caratteristiche peculiari intrinseche che non sono venute meno". Peculiarità che attendono "all'area geografica e alla presenza delle minoranze linguistiche" e che, "se richiedono una responsabilità propria nella gestione del territorio e delle sue differenze, non eludono la partecipazione della Regione ai processi di solidarietà nazionale". Il presidente Iacop su questo punto insiste, perché "deve essere chiaro che autonomia significa responsabilità. Anzi, massima responsabilità nel governo del territorio.

La specialità del Friuli Venezia Giulia, quindi, può essere un esempio esportabile".

Quanto alle riforme costituzionali in atto, Iacop considera "positivo" il superamento del bicameralismo perfetto ma "mi auguro che il profilo del futuro Senato possa essere corretto nella direzione di un effettivo Senato delle Autonomie. La formulazione attuale, infatti, lo rende più un luogo di rappresentanza politica che dei territori. Maggiore specificità ci vorrebbe anche nelle funzioni, superando quindi la previsione che conferma alla Conferenza delle Regioni il riconoscimento al confronto con il Governo".

Intanto però il presidente Iacop si concentra sui miglioramenti possibili entro l'ambito di sua pertinenza e un fronte sul quale in Friuli Venezia Giulia, ritiene, "si può migliorare" riguarda la "qualità della legislazione prodotta. La considero già buona - dice -, tanto che in questa legislatura nessuna delle leggi emanate è stata impugnata". Tuttavia, conclude, "vogliamo far crescere la capacità di valutazione del loro impatto dopo l'entrata in vigore".

La riduzione di spesa in Friuli Venezia Giulia

Si chiama "Amministrazione trasparente" la sezione del sito web del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia (www.consiglio.regionale.fvg.it) attraverso la quale l'organo istituzionale assolve a tutti gli obblighi di legge in materia di trasparenza della propria organizzazione, attività e spese. In tale sezione, chiunque può informarsi e accedere alla documentazione presente riguardante una molteplicità di voci, tra le quali disposizioni generali; organizzazione; consulenti e collaboratori; personale; bandi e concorsi; performance; bilancio; spese dei gruppi consiliari; pagamenti dell'amministrazione anche con l'indicatore della tempestività dei pagamenti.

1. Passaggio al sistema previdenziale contributivo e abolizione dell'assegno vitalizio per i consiglieri regionali.
2. Riduzione del numero dei consiglieri e assessori regionali.

3. Riduzione dell'indennità di consiglieri e assessori regionali.
4. Contenimento dell'assegno di fine mandato dei consiglieri regionali.

5. Pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo.
6. Riduzione dei contributi ai gruppi consiliari nel limite del 80%.
7. Riduzione dei costi degli apparati amministrativi.
8. Riduzione degli organi collegiali degli enti.
9. Limitazioni in ordine alle assunzioni di personale pubblico.
10. Limitazione ai compensi di amministratori e dipendenti di società controllate.
11. Rinegoziazione contratti di locazione passiva.
12. Alienazione partecipazioni in società strumentali.